

MERCOLEDÌ 14 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Perché l'uomo sia
a immagine del Padre,
Egli lo plasmò
col Soffio della vita.
Mentre ancora in noi informe
era il volto, il suo amore
ci vedeva come Lui.
Dio ci donò la grazia
della vita, ma il peccato
l'ha tenuta prigioniera:
con l'odio e la morte
crebbe l'ingiustizia
e fu infranta
l'Alleanza dell'amore.
Quando per noi giunse
il giorno di salvezza*

*Dio ci ha donato
il Figlio suo diletto:
gloriosa la croce indica
il passaggio verso il mondo
in cui tutto è rinnovato.*

*Ecco l'evangelo
ch'Egli ci ha lasciato:
gioia di perdono
all'uomo che è caduto,
segno di speranza
per ogni creatura
nell'attesa del suo giorno
senza fine.*

Salmo CF. SAL 45 (46)

Il Signore degli eserciti
è con noi,

nostro baluardo
è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete
le opere del Signore,
egli ha fatto cose tremende
sulla terra.

Farà cessare le guerre
sino ai confini della terra,
romperà gli archi

e spezzerà le lance,
brucerà nel fuoco gli scudi.

Fermatevi!
Sappiate che io sono Dio,
eccelso tra le genti,
eccelso sulla terra.

Il Signore degli eserciti
è con noi, nostro baluardo
è il Dio di Giacobbe.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio (*Gv 5,18*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, ascoltaci!**

- Guidaci all'incontro con te nei sacramenti della tua Chiesa.
- Illumina con il tuo Spirito i vescovi e i presbiteri nel loro ministero pastorale.
- Guarisci la nostra cecità e lenisci la durezza dei nostri cuori.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 68 (69),14

Signore, innalzo a te la mia preghiera;
nel tempo opportuno mi rivolgo a te, o Dio.
Rispondimi nel tuo grande amore,
nella tua fedeltà al patto di salvezza.

COLLETTA

O Padre, che dai la ricompensa ai giusti e non rifiuti il perdono ai peccatori pentiti, ascolta la nostra supplica: l'umile confessione delle nostre colpe ci ottenga la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 49,8-15

Dal libro del profeta Isaia

⁸Così dice il Signore: «Al tempo della benevolenza ti ho risposto, nel giorno della salvezza ti ho aiutato. Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra, per farti rioccupare l'eredità devastata, ⁹per dire ai prigionieri: "Uscite", e a quelli che sono nelle tenebre: "Venite fuori". Essi pascoleranno lungo tutte le strade, e su ogni altura troveranno pascoli. ¹⁰Non avranno né fame né sete e

non li colpirà né l'arsura né il sole, perché colui che ha misericordia di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti d'acqua. ¹¹Io trasformerò i miei monti in strade e le mie vie saranno elevate. ¹²Ecco, questi vengono da lontano, ed ecco, quelli vengono da settentrione e da occidente e altri dalla regione di Sinim». ¹³Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri. ¹⁴Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». ¹⁵Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

⁹Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

¹³Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

¹⁴Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. **Rit.**

¹⁷Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

¹⁸Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

CANTO AL VANGELO CF. Gv 11,25A.26

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,
chiunque crede in me non morirà in eterno.

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO Gv 5,17-30

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹⁷Gesù disse ai Giudei: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». ¹⁸Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. ¹⁹Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. ²⁰Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. ²¹Come il

Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. ²²Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, ²³perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.

²⁴In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.

²⁵In verità, in verità io vi dico: viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. ²⁶Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, ²⁷e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. ²⁸Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce ²⁹e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. ³⁰Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro, la potenza di questo sacrificio elimini in noi le conseguenze del peccato, e ci faccia crescere come nuove creature. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 380-381

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 3,17

Dio ha mandato il Figlio nel mondo, non per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Abbiamo ricevuto i tuoi doni, Signore: non permettere che diventi motivo di condanna il sacramento istituito per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Incancellabili

Nell'uso corrente e comune, il termine «dipendenza» è diventato sinonimo di ogni patologica forma di subordinazione in cui l'uomo è capace di cadere, talora rovinosamente. Con tutt'altra accezione, nella densa pagina del Vangelo di Giovanni offerta

dalla liturgia odierna, il Signore Gesù fa riferimento allo stesso concetto per dichiarare quale intensità e quale robustezza contraddistinguono il suo rapporto filiale con Dio. Non sembra avere alcun imbarazzo il Figlio di Dio ad affermare ciò che a noi fa ancora così tanta paura: l'assoluta inconsistenza del nostro essere (da) soli: «Il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo» (Gv 5,19).

Abituati ogni giorno a poterci muovere ed esprimere in tante direzioni, ci può apparire quasi insostenibile l'idea di non poter fare davvero nulla, se non imparando continuamente da un altro. La vita, per come oggi la intendiamo, non può che essere qualcosa che parte anzitutto dalla nostra sensibilità e dalla nostra libertà. A partire da questa radicata impostazione mentale, sperimentiamo tutti, nei momenti più delicati della nostra esperienza umana, quanto sia difficile assumere la vita come qualcosa che dobbiamo continuamente imparare a ricevere, e poi anche a restituire.

Il Signore Gesù sa trovare parole precise e rassicuranti per aiutarci a ristabilire una relazione serena con la nostra ricevuta autonomia, liberandoci dalla paura – e dal sospetto – che diventare figli possa in qualche modo significare rimanere bambini: «Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo» (5,26-27). Non presumere di poter disporre della vita, come qualcosa di già ricevuto, para-

dossalmente, è l'unico modo per poterla avere «in noi stessi», cioè per poterne godere senza esitazioni e senza limitazioni. Del resto, l'esperienza ci insegna che infelici lo siamo non quando ci è impossibile agire in totale libertà, ma quando non ci sentiamo né conosciuti né riconosciuti in quello che siamo e ci troviamo a vivere. L'ascolto della parola di Gesù è la strada per uscire dall'inganno e dall'inferno della solitudine, perché ci apre la possibilità di incontrare nel suo volto umano il riflesso della paternità di Dio e di accogliere il dono dello Spirito: «In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita» (5,24).

Per accedere al mistero pasquale di Cristo e passare – già in questo mondo – dalla morte alla vita, occorre ascoltare la voce del Figlio e credere che, come la sua, pure la nostra vita è premurosamente custodita nelle mani di Dio, Padre suo e Padre nostro. Solo un ascolto amoroso e fedele della voce del Verbo eterno fatto uomo può convincere il nostro cuore che il presente in cui ci è dato di vivere si chiama «tempo della benevolenza» e «giorno della salvezza» (Is 49,8), come il profeta Isaia ripeteva a un popolo caduto nel timore di essere stato abbandonato da Dio per la sua infedeltà. Solo se accettiamo di essere, anche noi, quei «morti» che «udiranno la voce del Figlio di Dio» (Gv 5,25), si può rinnovare la promessa di un sicuro ritorno dall'esilio verso una terra che, se anche fosse «devastata», Dio può «far risorgere»

(Is 49,8) perché «la sua tenerezza» vuole espandersi «su tutte le creature» (Sal 144[145],9). In questa terra, promessa e creata da un Dio «grande nell'amore» (144[145],8), ciascuno può gustare la gioia di avere un volto non solo amabile, ma persino unico. Anzi, incancellabile: «Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai» (Is 49,15).

Signore Gesù, insegnaci a essere dipendenti solo dal Padre tuo e Padre nostro, dai suoi giudizi giusti, dalla sua parola vera, dal suo amore pasquale. Infondi in noi la speranza certa di essere incancellabili agli occhi del Padre, la rocciosa fiducia che in te lui continua a darci vita per accoglierla e ridonarla senza stringerla nelle mani. Kyrie eleison!

Cattolici

Beato Arnaldo, abate di Santa Giustina di Padova (1255).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Benedetto da Norcia, monaco (547).

Copti ed etiopici

Serapamone di Scete, asceta; Gabra Manfas Queddus, monaco.

Luterani

Matilde, regina, moglie di Enrico I (968); Friedrich Gottlieb Klopstock, poeta (1803).